



1

La questione se l'UC di G. fu una cena pasquale o meno è sollevata dalla **diversa cronologia**.

❖ **PER I SINOTTICI** G. muore in un giorno di **venerdì** (Parasceve) **che è pasqua**.
NB: Si deduce che è Pasqua dal fatto che la sera precedente G. mangia l'agnello pasquale.

❖ **PER GIOVANNI** G. muore in un giorno di **venerdì** **che è vigilia di pasqua**.
NB: Lo si deduce dal fatto che i sacerdoti dovevano ancora mangiare la pasqua (non entrano nel pretorio).

4

L'Ultima Cena di Gesù alla luce della Cena pasquale ebraica

5

2

CRONOLOGIA SINOTTICA	CRONOLOGIA GIOVANNEA
Giovedì UC = cena pasquale	Giovedì UC = NON-cena pasquale
Gesù muore in un VENERDÌ che è pasqua	Gesù muore in un VENERDÌ che è vigilia di pasqua
	Sabato è pasqua
CRONOLOGIA STORICA	CRONOLOGIA TEOLOGICA

Rispetto alla pasqua, che secondo lui cadde di sabato, Gv anticipa l'UC di 24 ore. Perché?

5

1.

L'Ultima Cena di Gesù:
cena pasquale o cena non pasquale?
La diversa cronologia dei Vangeli

3

❶ **Le posizioni degli esegeti sono diverse:**

- o si opta per la **cronologia dei Sinottici**,
- o si opta per la **cronologia di Giovanni**.

❷ Sulla base degli indizi, **la questione è insolubile**, cioè **resta aperta**.

❸ Non ci resta che attendere **la venuta di Elia!**

6

4 Noi non possiamo contare su quel giorno, e dobbiamo fare la nostra scelta.

5 Noi perciò consideriamo come
CRONOLOGIA STORICA QUELLA DEI SINOTTICI
e come
CRONOLOGIA TEOLOGICA QUELLA DI GV
(che fa coincidere la morte di G. con l'ora dell'immolazione degli agnelli pasquali).

6 La **convergenza di un alto numero di circostanze** (segnalate soprattutto dai Sinottici) concorre infatti a farci considerare l' **Ultima Cena come una cena pasquale**.

7

INDIZI PURE NEL RACCONTO DI GIOVANNI
(che sono più comprensibili se l'UC è stata una cena pasquale)

1. L'uscita precipitosa di Giuda (Gv 13,29) e l'assenza di meraviglia nei commensali: pensano o a un **ACQUISTO DELL'ULTIMO MINUTO** o a un' **ELEMOSINA**. Ciò si spiega meglio in contesto di cena pasquale.
2. La **CENA NELLA NOTTE**: ἦν δὲ νύξ.
3. L'insistenza sulla purità rituale (tipica della cena pasquale): **LAVANDA DEI PIEDI**.
4. La sottolineatura dell'**INTINZIONE**.

Infine: **Le parole istituzionali si comprendono meglio se collocate nel quadro di una effettiva cena pasquale.**
Ne parleremo ora.

10

INDIZI IN FAVORE DELLA CELEBRAZIONE PASQUALE DELL'UC

1. "Venne il giorno... nel quale bisognava **IMMOLARE LA PASQUA**" (Lc)
2. "Andate a **PREPARARE LA PASQUA**, perché la mangiamo" (Lc 22,8)
3. "E quando fu **SERA**" (Mt/Mc)
4. "**SI SDRAIÒ** [a tavola]" (Lc)
5. "Con i **DODICI**" (Mt/Mc)
6. "Colui che **INTINGE** con me nel vassoio" (Mc)
7. "Ho ardentemente desiderato di **MANGIARE QUESTA PASQUA**" (Lc)
8. "Il **PRODOTTO DELLA VITE**" (Lc)
9. "E avendo cantato l'**INNO**" (Mt/Mc)



8

2.
**Le parole istituzionali di Gesù:
dall'Ultima Cena
alle nostre Eucaristie**

11

Pernottamento nel perimetro allargato



Cena pasquale
Sacrificio al Tempio
nelle case entro le mura di Grslm

della Grande Gerusalemme

9

1ª OSSERVAZIONE

RACCONTO ISTITUZIONALE:
4 recensioni scritturistiche
& una molteplicità illimitata
di recensioni anaforiche!



12

1 Nessuna recensione anaforica coincide con una recens. scritt.
2 Rinunziare alla pretesa di risalire a un'unica recens. primitiva.
3 In maniera diversa sono nate tutte nel culto:
4 **prima**, sotto forma di **SOMMARI KERIGMATICO-CULTUALI**



Io infatti ho ricevuto dal Signore ciò che anch'io ho trasmesso a voi: che **"il Signore Gesù, la notte in cui veniva tradito, prese il pane..."** (1Cor 11,23-25)

Infatti vi ho trasmesso all'inizio ciò che anch'io ho ricevuto: che **"Cristo morì per i n/ peccati secondo le Scritture, e fu sepolto, e fu risuscitato il 3° giorno secondo le Scritture..."** (1Cor 15,3-5)

5 **successivamente**, sotto forma di **RACCONTI ANAFORICI**

13

IL RACCONTO DI MARCO (Mc 14,17-26)

17 E quando fu sera viene con i dodici. 18 E mentre essi erano stesi [a tavola] e mangiavano, Gesù disse: «... uno di voi mi tradirà... 20 ... colui che intinge con me nel vassoio»... 22 E mentre essi mangiavano, avendo preso del pane [e] pronunciata-la-benedizione, [lo] spezzò e [lo] diede loro e disse: **«Prendete: questo è il mio corpo».**

23 E avendo preso un calice [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] diede loro, e ne bevvero tutti. 24 E disse loro: **«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che [sta per essere] versato per molti.** 25 In verità vi dico che non berrò mai più del prodotto della vite, fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».

26 E avendo cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi.

16

6 Interesse di farne una **lettura congiunta**. Pur seguendo con particolare riguardo le **4 narrazioni scritturistiche**, presteremo attenzione anche alle **narrazioni anaforiche**.
7 Inoltre, presteremo attenzione alla **letteratura rabbinica**.

Mishnà

↳ Talmud Palestinese

↳ Talmud Babilonese



14

IL RACCONTO DI LUCA (Lc 22,14-39)

14 E quando fu l'ora si sdraiò, e gli apostoli con lui. 15 E disse loro: «Con desiderio ho desiderato mangiare con voi questa pasqua prima del mio patire. 16 Vi dico infatti che non la mangerò più, finché non sia compiuta nel regno di Dio».



19 E avendo preso del pane [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e [lo] diede loro, dicendo: **«Questo è il mio corpo, che per voi [sta per essere] dato. Fate questo in memoriale di me».**

20 Anche il calice [prese] allo stesso modo: **DOPO AVER CENATO** dicendo: **«Questo calice [è] la nuova alleanza nel mio sangue, che per voi [sta per essere] versato.** 21 Ma ecco, la mano di chi mi tradisce [è] con me sulla tavola»...

39 Ed essendo uscito, se ne andò... verso il Monte degli Ulivi.

17

IL RACCONTO DI MATTEO (Mt 26,20-30)

20 E quando fu sera si stese [a tavola] con i dodici (discepoli). 21 E mentre essi mangiavano, disse: «... uno di voi mi tradirà... 22 ... colui che ha intinto con me la mano nel vassoio»... 26 E mentre essi mangiavano, avendo Gesù preso del pane e pronunciata-la-benedizione, [lo] spezzò e avendo[lo] dato ai discepoli disse: **«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».**

27 E avendo preso un calice e pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] diede loro, dicendo: **«Bevetene tutti: 28 questo infatti è il mio sangue dell'alleanza, che per molti [sta per essere] versato in remissione dei peccati.** 29 E vi dico: D'ora innanzi non berrò più di questo prodotto della vite, fino al giorno in cui lo berrò con voi nuovo nel regno del Padre mio».

30 E avendo cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi.

15

IL RACCONTO DI PAOLO (1Cor 11,23-26)

23 ... il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane 24 e, pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e disse: **«Questo è il mio corpo, che per voi (sta per essere spezzato). Fate questo in memoriale di me».**

25 Allo stesso modo [prese] anche il calice: **DOPO AVER CENATO** dicendo: **«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoriale di me».**

26 Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete il calice, annunziate la morte del Signore, fino a che egli sia venuto.

COMMENTO PERSONALE DI PAOLO!

18

2ª OSSERVAZIONE

PANE & CALICE :
due racconti
istituzionali
distinti !



19

SEQUENZE CONVIVALI

(sequenza basilare binaria)

- 1 PRENDERE**
- 2 BENEDIRE [Dio Padre]**
stabilisce la *tensione del cuore / kawwanàt hallèb*
(*kwn* = stare, far stare *leb* = cuore)

22

- 1 Gesù interviene in **due momenti distinti**:
in apertura della cena e **a chiusura della cena**.
- 2 Tra le due istituzioni si colloca **la cena**:
cena informale (ognuno mangia e beve secondo il suo appetito) e
cena sacramentale (= la comunione all'agnello).
- 3 In rapporto al rituale della cena pasquale,
Gesù interviene in **due momenti minori**
e peraltro **comuni a ogni cena rituale**.
- 4 **Se, per ipotesi**, Gesù fosse intervenuto in rapporto
all'agnello pasquale, **il ritmo delle nostre Messe**
sarebbe stato diverso.

20

LA BENEDIZIONE BREVE (= brevissima, ie. giaculatoriale)

EULOGIA INIZIALE (p'tihà)

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,
che hai dato al gallo l'intelligenza !**



motivo della benedizione

23

3ª OSSERVAZIONE

NEI DUE RACCONTI :
una sequenza rituale
di
azioni conviviali !



21

LA BENEDIZIONE BREVE (= brevissima, ie. giaculatoriale)

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,
che fai uscire il pane dalla terra !**

EULOGIA INIZIALE (p'tihà)

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,
creatore del frutto della vite !**

motivo della benedizione

motivo della benedizione

24

4ª OSSERVAZIONE

**Il verbo «benedire / rendere-grazie»
situa con precisione
i due momenti istituzionali !**



25

D/: In che modo G. ha “reso grazie” sul pane/calice?

R/: G. ha “reso grazie” dicendo:

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,
che fai uscire il pane dalla terra !**

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,
creatore del frutto della vite !**

gratias agens benedixit
= rese grazie
con la preghiera di benedizione



28

Nel 1° sec. a.C. la **standardizzazione rabbinica**
impone a tutti i formulari orazionali l'eulogia iniziale:

BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,

❖ Le preghiere sono e restano diverse;
ma prendono tutte lo stesso incipit!

❖ Solo poche preghiere riescono a sfuggire
all'imposizione della standardizzazione in

ברך / εὐλογεῖν / benedire.

26

SEQUENZE CONVIVALI

(sequenza basilare binaria)

❶ **PRENDERE**
❷ **BENEDIRE**

(sequenza ampliata)

❸ **SPEZZARE [il pane]**
❹ **DARE / DISTRIBUIRE**
❺ **DIRE**
❻ **MANGIARE / GUSTARE**

29

❖ Come spiegare la ricorrenza di **εὐχαριστήσας**
che i racconti NT alternano con **εὐλογήσας** ?

❖ **Due ipotesi complementari (non contraddittorie):**

❶ Il NT attesta uno **stadio redazionale anteriore** alla
piena recezione della normativa nuova.

❷ Il NT attesta l'**iniziale contrapposizione** alla
standardizzazione giudaica (**εὐλογεῖν**)
di una standardizzazione cristiana (**εὐχαριστεῖν**).

❖ In ogni caso, i due verbi hanno lo **stesso valore**.

27

DOVE SI COLLOCA L'ISTITUZIONE SUL PANE?

PARTE PRIMA: RITO DI INTRODUZIONE

1. **CONSACRA (Qaddèš)**: si dice la benedizione sul vino
2. **E LAVA (Ure'hàs)**: ci si lava le mani senza dire la relativa benedizione
3. **SEDANO (Karpàs)**: intinge il sedano nell'aceto o nell'acqua salata
4. **SPARTISCE (Yahàs)**: spezza l'azzima di 1/2, e nasconde l'*epiqomom*

PARTE SECONDA: ANNUNCIO PASQUALE E CENA

5. **ANNUNCIA (Maggid)**: si dice l'annuncio
6. **LAVA (Rahàs)**: ci si lava le mani e si dice la benedizione
7. **CHE FAI USCIRE / L'AZZIMA (Mos'p' Maššà)**: si dicono 2 bened.
8. **AMARA (Marò)**: si prende un po' di erba-amara e la si intinge nel *haròset*
9. **AVVOLGE (Korek)**: si avvolge in un pezzo di lattuga l'azzima e il *haròset*
10. **APPARECCHIA TAVOLA (Šullhàn 'orèk)**
11. **NASCOSTO (Šafùt)**: si mangia l'azzima custodita per *epiqomom*

Occhio alla benedizione! **εὐλογήσας / εὐχαριστήσας**

30

DOVE SI COLLOCA L'ISTITUZIONE SUL CALICE?

PARTE TERZA: BENEDIZIONE DOPO LA CENA
12. **BENEDICI (Barék)**: si pronuncia la benedizione *Birkát hammazòn*
12.1. La *Birkát hazzimmùn* o dialogo invitatorio
12.2. La *Birkát hammazòn* o Benedizione dopo il pasto
12.3. La benediz. «*Il buono e il benefico*» e la litania «*Pietoso Egli è*»
12.4. La benedizione **CREATORE DEL FRUTTO DELLA VITE**

PARTE QUARTA: RITO DI CONCLUSIONE
13. **LODA (Hallèl)**: si termina l'*Hallèl*
13.1. I versetti dell'ira
13.2. La seconda sezione dell'*Hallèl* (Sal 115-118.136)
13.3. La *Birkát haššir* o benedizione del cantico
13.4. La triplice benedizione
14. **È GRADITO (Niršàh)**: «Poiché già ha gradito Dio le tue opere»

εὐλογίας / εὐχαριστίας Occhio alla benedizione!

31

Prassi rabbinica: **“Prendi, è benedetto! Prendi, è benedetto!”**
Penultima cena: **“Prendete e mangiate/bevete!”**
Ultima Cena: **“Prendete e mangiate/bevete, poiché questo è il mio corpo/sangue, che sta per essere dato per voi...”**

RAB HUNÀ disse: «Quando uno dice a un convitato: **“Prendi [il pane], è benedetto! Prendi, è benedetto!”**, non vi è per questo interruzione della benedizione. Quando invece dice: **“Da’ l’erba ai buoi!”**, vi è per questo interruzione della benedizione.

nb: **«Pane benedetto** (brachilogia, contrazione) **= sul quale è stata pronunciata la benedizione».**

34

SPEZZARE – DARE – MANGIARE/GUSTARE

Prassi rabbinica:
«Rab, quando spezzava [il pane], era solito gustare con la sinistra e distribuire con la destra» (yBer 10a)

Ultima Cena: **Nel Cenacolo Gesù ha fatto o non ha fatto la comunione?**
Risposta: **Sì, ha fatto la comunione !**

32

 «... Quindi si porta al presidente dei fratelli del pane e un calice di acqua e vino. E questi, avendoli presi, innalza una lode e glorificazione al Padre universale, nel nome del Figlio e dello Spirito Santo, e **fa a lungo UN'EUCARISTIA** per averci ritenuti degni di queste cose che da lui provengono. Quando ha terminato **2 LE SUPPLICHE** e **1 L'EUCARISTIA**, tutto il popolo presente approva per acclamazione dicendo: Amen».

35

Prendere, benedire, spezzare, dare & **DIRE**

RAB HUNÀ disse: «Quando uno dice a un convitato: **“Prendi il pane, è benedetto! Prendi, è benedetto!”**, non vi è per questo interruzione della benedizione.

Quando invece dice: **“Da’ l’erba ai buoi!”**, vi è per questo interruzione della benedizione.



33

 «Allora..., come già dicemmo, si porta del pane e del vino e dell'acqua, e il presidente innalza in pari tempo **2 SUPPLICHE** ed **1 EUCARISTIE** **quanta è la sua forza**, e il popolo approva per acclamazione dicendo l'Amen. Quindi viene fatta per ognuno la distribuzione e la comunione agli **ELEMENTI EUCARISTIZZATI** (ἀπό τῶν εὐχαριστηθέντων); e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti».

36



Ispirandosi all'**uso assoluto** che i Rab-
bini facevano del verbo transitivo ברך /
εὐλογεῖν, Giustino forza la lingua
greca, tratta il verbo intransitivo
come fosse transitivo, quasi a dire:

εὐχαριστεῖν τὸν ἄρτον
εὐχαριστεῖν τὸ ποτήριον

elementi eucaristizzati / pane benedetto

... e fu così che l'eucaristia si chiamò "eucaristia"!

37

**IL SIGNIFICATO DEL TERMINE CORPO
NELLA LINGUA DI GESÙ**

**Molti pensano che dicendo "Questo è il mio
corpo...", Gesù si sia limitato a dire:**

- ☐ "Questa è la mia carne...?"
- ☐ "Questo sono io, il pane dal cielo...?"
- ☐ "Questo sono io, la nuova manna,
che mi do in cibo a voi...?"

**DIMENSIONE UNICAMENTE CONVIVIALE !
CON ESCLUSIONE DELLA DIMENSIONE SACRIFICALE**

40

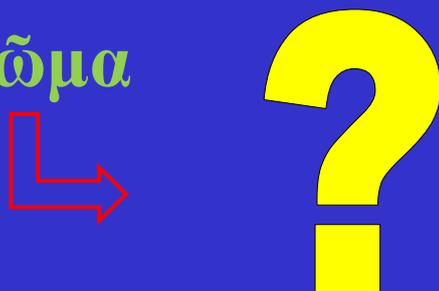
3.

**Il termine CORPO
racchiude i due volti dell'Eucaristia :**

**1 la dimensione sacrificale
e la 2 dimensione conviviale!**

38

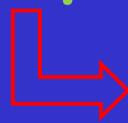
σῶμα



41

IL TERMINE SANGUE CI AIUTA A CAPIRE IL TERMINE CORPO

αἷμα



dām

- ✓ sangue dell'alleanza
- ✓ sangue versato
- ✓ vita spezzata
- ✓ vita data al posto di...
- ✓ vita dinamica^{mente} data
- ✓ vita + morte

1° SIGNIFICATO: VALORE SACRIFICALE

39

σ → **gufà** {

- ✓ corpo vivente
- ✓ pronome riflessivo
- ✓ totalità
- ✓ corpo morto

ω

μ

α

**«E si porta davanti a lui il
corpo della pasqua
(gufò šel pésah)»**

Gustaf Dalman († 1941)

42

σ
ω̄
μα
α

⇒ **gufà** {
✓ corpo vivente
✓ pronome riflessivo
✓ totalità
✓ corpo morto

⇒ **bisrà** {
✓ debolezza
✓ carne sacrificale
✓ dimensione conv.le
✓ pronome riflessivo
✓ corpo morto

Gv 6
Joseph Bonsirven sj († 1958)

43

pàgra {
① corpo esanime, dato alla morte, cadavere
② corpo vivo e operoso
③ corpo individuale
④ corpo corporativo/sociale, corpo mistico

Ma allora, nella comunione, chi riceviamo?
Forse che riceviamo un cadavere?
Sicuramente no!

Riceviamo **il Vivente**,
ma che continua a darsi a noi
sotto i segni del **corpo dato alla morte**,
perché, coinvolti salvificamente
nel mistero della sua **MORTE VICARIA**,
noi torniamo a vivere nella sua **RISURREZIONE**.

46

σ
ω̄
μα
α

⇒ **gufà** {
✓ corpo vivente
✓ pronome riflessivo
✓ totalità
✓ corpo morto

⇒ **bisrà** {
✓ debolezza
✓ carne sacrificale
✓ dimensione conv.le
✓ pronome riflessivo
✓ corpo morto

⇒ **pàgra** {
✓ corpo morto
✓ corpo vivo
✓ corpo personale
✓ corpo "corporativo"

44

σώμα

① corpo vivo
② corpo esanime/morto
③ corpo personale
④ corpo "corporativo"

pàgra

① corpo esanime
② corpo vivo
③ corpo personale
④ corpo "corporativo"

47

Sulla base dell'intera tradizione
siriaca
(scritturistica, liturgica, patristica)
ipotizziamo
nella soggiacenza del greco
σώμα
il termine aramaico-siriaco
pàgra.

45

4.

La traduzione italiana
"offerto in sacrificio per voi"
traduce o parafrasa?



48

διδόμενον	quod tradetur	che sta per essere dato
θρυπτόμενον	quod confringetur	che sta per essere fatto in pezzi
κλώμενον	quod confringetur	che sta per essere spezzato
ἐγχυνόμενον	qui effundetur	che sta per essere versato

PERCHÉ LA CONNOTAZIONE FUTURA?

- 1) Perché il participio aramaico viene spesso usato per un avvenimento atteso nel **futuro immediato** (Joachim JEREMIAS).
- 2) Perché il participio greco morfologicamente presente è usato per designare un **futuro immediato** oppure un **futuro certo** (Jacques DUPONT osb).
NB: nel greco NT il participio futuro non è più usato!
- 3) Perché le dichiarazioni istituzionali si configurano come **promessa profetica**, detta "**pridie quam pateretur**".

49

rabbîm / πολλοί / multi = tutti, la totalità (inclusivo)

Lc/1Cor: ὑπὲρ ὑμῶν
+

Mt/Mc: (περὶ) ὑπὲρ πολλῶν

Anafore: ὑπὲρ ὑμῶν καὶ πολλῶν
pro vobis et (pro) multis

52

50

LA FORMULA "PRO VOBIS ET PRO MULTIS" DEL RACCONTO ISTITUZIONALE
La recezione liturgica di un dato scritturistico alla luce delle anafore d'Oriente e d'Occidente

in *Rivista Liturgica* 2007, n. 2

"PRO VOBIS ET PRO MULTIS".
Le parole istituzionali tra quello che ha detto Gesù e quello che possiamo leggerci noi
in *Gregorianum* 93 (2012) 677-699

53

5.
«Pro vobis et pro multis» :
«per molti» o «per tutti» ?
Grazie a Francesco
rimane «per tutti»

51

6.
A chi è rivolto il comando
«Fate questo in memoriale di me» :
ai soli sacerdoti o a tutta la Chiesa ?

54

IL NESSO "ORDINE DI ITERAZIONE" & ANAMNESI

Fate questo [segno del pane e del calice]
IN MEMORIALE di me [morto e risorto]!

FACENDO dunque IL MEMORIALE
della sua **morte e risurrezione**,
[noi] **ti offriamo il pane e il calice**,

rendendoti grazie
perché ci hai resi degni
di stare dinanzi a te e di servirti. } **ampliamento
tematico non
essenziale**

55

Siccome «**I FEDELI**, in virtù del loro regale sacerdozio,
CON-CORRONO
(*con-currunt* = corrono insieme)
NELL'OBLAZIONE DELL'EUCARISTIA»
(*Vat. II, Lumen Gentium 10*),
possiamo parlare, non già di assemblea ascoltante o
partecipante, bensì di "**assemblea celebrante**", che
celebra o **con-celebra** con il sacerdote.



58

IL NESSO "ACCLAMAZIONE ANAMNETICA" & ANAMNESI

Fate questo [segno del pane e del calice]
IN MEMORIALE di me [morto e risorto]!

**Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta!**

Celebrando dunque il memoriale
della sua **MORTE e RISURREZIONE**,
noi ti offriamo il pane e il calice...

dichiarazione
anamnetica

dichiarazione
offeritoriale

56

7.
Il racconto istituzionale:
dal'Ultima Cena
all'Eucaristia della Chiesa

59

L'ordine di iterazione «Fate questo in memoriale di me», come giustamente afferma il Concilio di Trento (DS 1740.1752), è certo rivolto agli apostoli e ai loro successori, ma – si noti – compresi "inclusivamente", non "esclusivamente". In altri termini: l'**ordine di iterazione** è rivolto all'intera Chiesa delle generazioni, colta nella sua porzione eminente qual è appunto il sacerdozio ministeriale. La *lex orandi* ne dà autorevole conferma, allorché, riprendendo nell'*anamnesi* l'ordine di iterazione, dice «Memores... offerimus...». Ora il sacerdozio ministeriale è **soggetto inclusivo, non esclusivo, dell'«offerimus»**. **Soggetto ultimo e pieno dell'«offerimus»** resta quella porzione di Chiesa delle generazioni che è la **concreta assemblea celebrante**. Questa per mano dei ministri ordinati – e *solo* per mano dei ministri ordinati – offre «il pane santo di vita eterna e il calice di salvezza perpetua» (canone romano).

57

**No all'idea di una genesi statica
della preghiera eucaristica!**

ULTIMA CENA: 1ª Messa !???

«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: "Prendete, bevete... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!"»

LE NOSTRE MESSE: 2ª, 3ª, ...

«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit... deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate..." Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM!"»

60



61



64



62

L'innesto prende vita dal tronco e dà vita al tronco!

Così si comporta il racconto istituzionale nei confronti dell'intera anafora.

LA TEOLOGIA DEL RACCONTO ISTITUZIONALE

65

ULTIMA CENA DI GESÙ	PREGH. EUX. DELLA CHIESA
<p>1ª PARTE: RITO INTRODUTTIVO</p> <p>2ª PARTE: ANNUNCIO + CENA</p> <p>Rito di apertura: Bened., Frazione del pane e Parole istituz.: Questo è il mio corpo che per voi sta per essere spezzato. Fate questo in memoriale di me!</p> <p>Ha luogo la cena informale, che si conclude con la cena sacramentale, cioè con la manducaz. dell'agnello).</p> <p>3ª PARTE: BENEDIZ. DOPO LA CENA</p> <p>Rito di chiusura: Benediz. sul 3º calice e Parole istituz.: Questo è il mio sangue che per voi sta per essere versato. Fate questo in memoriale di me!</p> <p>4ª PARTE: RITO CONCLUSIVO</p>	<p>* È veramente cosa degna e giusta</p> <p>.....</p> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px;"> <p>Egli, nella notte in cui veniva tradito... prese il pane, benedisse, spezzò e disse: Questo è il mio corpo che sta per essere spezzato... E dopo la cena prese il calice, benedisse e disse: Questo è il mio sangue che sta per essere versato... Fate questo in memoriale di me!</p> </div> <p>Facendo dunque il memoriale della sua morte e risurrezione, noi ti offriamo questo pane e questo calice, ** e ti chiediamo: trasformaci in un solo corpo, noi tutti che stiamo per comunicare all'unico corpo sacramentale.</p>

63

Per ulteriore approfondimento su questi temi cf i capitoli 4 e 5 del Trattato mistagogico "In unum corpus"

66